

Biologico

Cibo sano, è boom agli italiani piace l'ortaggio "nature"

A Bologna apre Sana, la fiera del settore
Il mercato ormai vale 3 milioni di euro

LAURA LAURENZI

Vivere bio: non più una moda per pochi, non più una scelta di nicchia, ma uno stile sempre più

diffuso e condiviso. Il biologico, dunque, continua a crescere e ad espandersi in controtendenza assoluta. Anche in un periodo di crisi come questo, sempre di più i consumatori mettono il cibo sano (ma anche i cosmetici bio e un

modo di abitare rispettoso della natura) al centro delle loro scelte di vita. È quanto emerge al Sana, il salone del biologico che si tiene da oggi fino a domenica alla Fiera di Bologna: 1.060 espositori da tutto il mondo, un centinaio

di buyers internazionali, 70 mila visitatori attesi, tre grandi aree di interesse, una dedicata all'alimentazione, una al benessere e una all'abitare.

Parla di «un vero e proprio boom» il ministro delle politiche

agricole Luca Zaia, che oggi inaugura il Sana. «Siamo il primo Paese in Europa per numero di aziende che hanno scelto un'agricoltura sostenibile. I prodotti biologici sono la risposta giusta da dare ai cittadini che, con sempre maggiore insistenza, chiedono prodotti di qualità». L'attenzione degli italiani verso ciò che è rispettoso degli equilibri naturali è confermata da un'indagine svolta dall'Osservatorio permanente sui consumi diretto dal sociologo Giampaolo Fabris. Un dato per tutti: i consumatori bio sono saliti dall'8% del '94 al 27% del 2009.

«Siamo a una svolta. Si consolidano nuovi sistemi di valori all'insegna dell'autenticità, del rallentamento dei tempi, della valorizzazione delle proprie radici, dell'attenzione all'ambiente, scelte che fino a poco tempo fa erano proprie di una piccola nicchia integralista — commenta



Fabris— Certescelte nascono da motivazioni ego-riferite: mangio questo cibo perché non mi fa male. Ma tutto ciò si sta saldando alla cosiddetta componente virtuosa, al risvolto altruista, alla ricerca di tutto quel che è corretto dal punto di vista ecologico: è la responsabilità ambientale».

Un mercato stimato attorno ai tre miliardi di euro. Nei primi sei mesi di quest'anno nella grande distribuzione è stato registrato

un aumento dell'8,5% in quantità. L'Europa è il primo mercato mondiale per i prodotti bio, seguita dagli Usa. La classifica delle coltivazioni biologiche è guidata dall'Australia con 12 milioni di ettari mentre l'Italia, con una superficie bio pari a circa un milione di ettari, occupa il sesto posto al livello mondiale ma il primo in Europa. Siamo i primi produttori al mondo di ortaggi, olive, uva, cereali e agrumi biologici. Un altro primato: l'Italia è il maggiore esportatore mondiale di prodotti bio per un valore di circa 900 milioni di euro.

I nostri consumi — pure in crescita — però non sono ancora all'altezza dei primati produttivi, collocandosi attorno al 3% della spesa alimentare complessiva delle famiglie italiane, contro un 20% di Svizzera, Germania, Paesi scandinavi. Aumenta anche la cosmetica naturale. Se la spesa totale del settore nel 2008 registra un più uno per cento, quella del comparto biologico è cresciuta del 3,7 per cento, quasi quattro volte di più.



I casi



LA PRODUZIONE

Un milione di ettari coltivati a biologico: l'Italia è seconda solo alla Spagna



I COSMETICI NATURALI

La vendita è cresciuta del 3,7% nel 2008. Buoni risultati attesi per il 2009



L'EXPORT

Per 900 milioni di euro, l'Italia è il primo esportatore mondiale di biologico

Paesi europei con il maggior consumo pro capite



Il biologico in Italia

MERCATO STIMATO	2,8/3 mld
AUMENTO DI SPESA PER COSMETICI BIO	+3,7%
CONSUMATORI BIO NEL 2009	27%
AUMENTI NEL 1° SEMESTRE 2009	+8,5% supermercati
	+10/15% centri specializzati

I Paesi produttori

1° Australia	2° Argentina	3° Brasile
4° Cina	5° Usa	6° ITALIA

